Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 2 novembre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXX N. 263

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Gemona.

— Circolo agricolo.

(I. P.) Ho avuto in questi giorni sott' occhio la relazione dei revisori.

I risultati lusinghieri, ed il progressivo sviluppo di questo fiorente circolo dimostrano chiaramente, che quando una iniziativa ha basi solide, ed è diretta da persone che nulla trascurano, il raggiungere lo scopo prefisso non è cosa difficile.

In tre anni di vita il nostro Circolo, oltrechè aver portato vantaggi non indifferenti ai soci agricoltori, con l' acquisto in comune delle materie utili all' agricoltura; con sua iniziativa organizzerà una mostra riuscitissima di tori e torelli, premiando i migliori espositori; acquistò attrezzi rurali, per agevolare i soci non provvisti di utensili agricoli; infine dispose d' un piccolo fondo di cassa, per aiutare, se ne sarà il caso, quelle istituzioni che hanno carattere puramente agricolo.

Tutto ciò dimostra la ferma ed assoluta disposizione del consiglio amministrativo di proseguire gradatamente al risveglio degli agricoltori di questa plaga, i quali ne hanno veramente bisogno,

Elogio caldamente l' opera del consiglio d' amm. ed in particolar modo dal segretario sig. Umberto Pittini che nulla trascura pur di dare incremento a questa utile istituzione.

S. Vito al Tagliam.

— Al Camposanto.

1. Oggi il nostro Camposanto, come di consueto si trasformava pari a un delizioso giardino ricco di fiori e di ghirlande.

Però quest' anno, il tempo non permise il pellegrinaggio alla città dei morti. Fin dal mattino una pioggia torrenziale ed un vento impetuoso trattenne tutti a casa.

Pochissime le persone che si recarono in cimitero.

— La serata d' onore di A. Ricci

Ier sera al nostro teatro per l' ultima recita vi fu la serata d' onore del Direttore Sig. Attila Ricci e venne rappresentato il dramma in 3 atti « Papa Martin.

Al seratante vennero regalato degli oggetti prez'osi.

Sacile

Essere o non essere

(A proposito del pasticcio municipale)

« *Io sono* » appaltore? — esclama indignato un consigliere.

« *Tu sei* » appaltatore d'un servizio comunale — strilla un assessore giovanetto; e dovresti uscire dal Consiglio.

L'altro rimbecca: — Non è vero — tuo zio, mio dipendente « *è* » appaltatore.

Altri consiglieri del partito del giovanetto imprudente gli dicono in tuono di rimprovero: E « *Noi siamo* » forse appaltatori — e dobbiamo uscire dal consiglio. — perchè babbo, zio, fratello o dipendente fanno andare a gonfie vele qualche servizio comunale?

Il giovanetto grattandosi la pera: « *Voi siete* » appaltatori si — ma dirò così, *di bricola* — e permetto a voi, come all'altro, di restare in Consiglio, purchè siate concordi nel sostenere i candidati dell'ospitale, impedirne il ballottaggio ecc.

Il pubblico:

« *Eglino sono* » e non sono appaltatori — ma sono certo brava gente, perchè lavorano pel bene comune nel migliore dei Comuni possibili... *Todaro*

Buia.

— Per l' istruzione.

1. (*Caronte*). E' stata presentata una petizione in municipio, per l' istituzione della 6.a classe elementare.

La domanda, dopo aver enumerato i bisogni locali e la necessità di avere un certo grado di cultura, per portarsi al livello degli altri operai all'estero, enuncia i benefici che da questa nuova istituzione si potranno ottenere.

La domanda è firmata da una quarantina di capi famiglia, e mi s' informa che verrà presentata al consiglio.

— Per la viabilità.

I lavori della nuova strada che conduce alla stazione d'Artegna, procedono alacremente; e se il tempo si metterà a bello, fra un mese, avremo accorciato il cammino di un chilometro e mezzo. Ma dacchè s'è pensato a questo importante lavoro, sarebbe indispensabile anche togliere la salita ripida e pericolosa di *Bel Vedere*.

Difatti fa pena vedere i pesanti carri trainati affannosamente da animali trafelati e coperti di sudore; fa pena il vedere i pericoli continui di quella ripida lunga salita.

Cividale

— La commemorazioue di Adelaide Ristori.

1 — La giunta municipale ha pubblicato oggi un manifesto listato a lutto, in cui rammentando che presto saranno trascorsi 30 giorni dal dì che Adelaide Ristori ci ha per sempre lasciati, annuncia che rendendosi interprete della cittadinanza, ha invitato il prof. Tommaso Pasetti per il 9 corr. a commemorare l' illustre Estinta.

La commemorazione avrà luogo al Teatro Ristori, alle ore 17.

Osoppo.

— Scuola di disegno applicata all' industria.

31. E' giunto fra noi il valente maestro sig. Lorenzo Venturini, il quale comincerà fra breve le lezioni di disegno ai nostri operai.

Il Comitato Direttivo della Scuola ha fatto affiggere un manifesto dove invita gli Osoppani ad iscriversi al corso dal giorno 1 novembre al 5.

Verrà appositamente, due volte per settimana, il prof. De Luigi (Direttore della Scuola d'Arte e Mestieri di Gemona)

Speriamo che i nostri operai possano trarre dall'istituenda scuola tutto il benessere che da essa il paese può ripromettersi.

— Società Filodrammatica.

Si vocifera che in paese si sia costituita una società Filodrammatica.

Sarà vero?! Credo che molti siano gli ostacoli che tale iniziativa dovrebbe vincere.

Tolmezzo.

— Sequestro di roba.

Certo Piccottini Giovanni fu Tomaso d' anni 28 da Imponzo, legalmente separato dalla moglie, aveva lasciato a costei nella casa già assieme abitata, vari effetti mobili, cioè lenzuola, guanciali, coperte ecc. per un valore complessivo di circa L 60.

Sembra che la moglie, durante l' assenza all' estero del marito, abbia trasportata quella roba in casa di certa Mentil Teresa dove, in seguito a perquisizioni eseguita in questi giorni dai R. R. Carabinieri, fu appunto rinvenuta.

La perquisizione fu eseguita in seguito a denuncia dei Piccottini stesso.

S. Daniele

— Bnona usanza.

Somme raccolte a beneficio dell'istituendo Giardino d'Infanzia: In morte di Luigi Bardusco:

Arnaldo Corradini L. 2.

di Lodovico Tomada:

Francesco di F.co Peressini cent. 50.

di Olesia Kranz ved. Ferro:

Francesco di F.co Peressini cent. 50.

Stefano Martina L. 1.

di Ennio Gonano:

Raccolte fra amici insostituziane di corone L. 36.30.

Totale L. 40.30 versate alla Banca Cooperativa iscritto nel libratto dell'istituendo Giardino che porta la somma di L. 12,724.45.

La Commissione riconoscente ringrazia.

Pordenone

— Allagamenti.

Da tre giorni abbiamo un tempo pessimo; meno qualche breve intermittenza, piove continuamente e spirano di quando in quando violenti raffiche di vento.

Ieri sera ed anche stamattina avemmo lampi e tuoni.

Il Meduna è in piena: il Noncello, per il rigurgito delle acque, ha straripato, allagando le campagne. Qui l'acqua del Noncello ha sormontato il viale della Santissima e cresce a vista d'occhio, La cartiera Lustig e il molino Pagotti sono invasi dalle acque.

Paura irragionevole e coraggio folle.

La paura è indubbiamente un sentimento che penetra per gli occhi e per gli orecchi, ed esce per lo più attraverso le gambe: e se la definizione non accontenta i filosofi, dà però ragione perfetta degli atti che generano ed accompagnano questo curioso sentimento il quale non è tanto biasimevole come taluno vuol credere. I napoletani dicono a ragione in un motto popolare: Il coraggio è un dono di Dio, ed io non l' aggio »; e forse si sono avvicinati assai bene indirettamente alla concezione vera della paura. Essa è un sentimonto naturale: artificiale, per quanto bello, generoso, ed utile è invece il coraggio. Possiamo ammirarlo, desiderarlo, ma è innegabile che esso è assai meno naturale e razionale della paura. Tanto ciò è vero che, allorquando la paura cessa di essere la manifestazione di un individuo isolato ed assume l' aspetto di manifestazione generale, finisce coll' avere forza e valore di legge, e non suscita quasi più in noi quel naturalissimo sentimento di sdegno che la viltà di un individuo isolato genera.

E questo vien fatto di pensare leggendo la pietosa odissea di quel lebbroso Rossett, del quale i giornali si sono occupati in questo tempo. Il povero infelice ha avuto la cattiva idea di recarsi dal suo paese, ove era tollerato e temuto, a New York: ma l' idea era decisamente infelice.

Alla stazione di New York fu riconosciuto come lebbroso, (si sa: la medicina è diventata una scienza popolare, e tutti fanno le diagnosi, sul muso, ai malcapitati che non hanno in sorte una pelle morbida, uniforme e ben tinta), e rinchiuso in una vettura, è rispedito nella Virginia. Lungo la linea ferroviaria, non fu trattato nè più nè meno di una belva feroce: alla porta della vettura, furono poste sbarre di ferro, e il carozzone fu ben piombato, come se contenesse materiali esplosivi. Le autorità si affrettarono ad accorrere ad ogni stazione, come se il povero Rossett minacciasse ad ogni luogo, una escursione a mano armata: e per sette giorni l' infelice fu sballottato da un luogo all' altro, come il più pericoloso degli esseri... e nessuno pensava che a New York vivono tranquillamente un centinaio di lebbrosi in piena libertà, e che nelle due Americhe (centro compreso), si trovano svariate decine di migliaia di questi individui. Così è: le paure che prendono le collettività sono le più illogiche e artificiose, e tanto più vili, quanto più sembrano guidate dalla prudenza.

I giornali di Europa hanno gridato allo scandolo: si è urlato alla barbarie americana, alla deficienza di carità e di amore... e si è dimenticato quanto avviene da noi. L'ignoranza genera da noi pure altrettanto folli, alternate da coraggi altrettanto nocivi.

Non avete mai assistito ad un'epidemia di vaiuolo, o soltanto avete studiato l' impressione collettiva che la minaccia dal vaiuolo desta? E' una paura non dissimile, in sostanza, da quella degli americani verso il lebbroso. Ho avuto occasione di seguire due piccole epidemie vaiuolose, ed ho visto quale fosse la viltà umana, e l' irragionevolezza della viltà.

Non v' è più ragionamento che aiuti: il sentimento del pericolo è tale, e il terrore dell' infezione così grande, che vedete dei figli abbandonare i genitori, anche quando con misure razionali, si potrebbe diminuire le probabilità di contagio. In taluni casi, si può giungere ad abolire la possibilità stessa del contagio: ma la paura è più forte d' ogni fiducia, ed in questi casi le gambe corrono più del pensiero.

L' affetto è qualche volta disastroso per la collettività; ma che volete fare contro l' ignoranza? Strepitiamo per un atto barbaro degli americani, spaventati dalla faccia leonica di un povero lebbroso, — infinitamente meno pericoloso di tante acque potabili di cento nostri villaggi, — e dimentichiamo di studiare e di lamentare quanto avviene a due passi da noi.

In fatto di sentimento della vita e della integrità organica, l' ignoranza totale, o la conoscenza parzialissima (peggiore talvolta dell' ignoranza), determinarono un succedersi senza tregua di inutili atti di un coraggio dannoso, e di fenomeni riprovevoli di paure bestiali.

Volete alcuni esempi? Molti Comuni friulani sono più o meno battuti dal tifo. In taluni, i colpiti sono qualche volta così numerosi, da incutere un terrore savio e umano. Ricordiamo le epidemie di Illegio e di Sezza in Carnia, che furono tra le più clamorose. La paure dovrebbe persuadere le amministrazioni comunali ad affrontare qualunque sacrifizio, pur di togliere il pericolo. Ma andate mo a proporre la spesa di quindici, di ventimila lire per un acquedotto!..

Ma guardate ancora più davicino, guardate quanto avviene attorno a voi. I tubercolosi sono senza numero, e il contagio minaccia un po' tutti, e un po' dovunque. Provatevi, nella maggior parte dei casi iniziali a parlare alla famiglia di misure difensive! Vedrete che i vostri timori si infrangeranno contro un disprezzo che vuol parere coraggioso, ed è sovratutto ignorante. Il male, intanto, opera, e le vite rovinano.

Quando l' opera difensiva verso il colpito è inutile, e quando la distruzione del tubercoloso è completa, quando il volto e l' affanno del respiro annunzia la fine prossima, come bene ha detto Carducci:

> E quel verniglio lurido
> Ne le salienti gote,
> Quel faticoso anelito
> Da l' osseo petto in cui la tosse scuote
> Acre, profonda ed arida,
> Quel sangue de la bocca in sui confini
> Annunzian, fere scorte,
> La grande ora suprema....

allora al coraggio sopravviene la paura, i baci si fan più rari anche tra persone care, e il timore del contagio qualche volta è così pazzo, da far desiderare la fine di esseri che pure si amavano!.

Anche qui, l' eterno contrasto tra un primitivo coraggio, che l' ignoranza sola rendeva tale, e una paura che nulla ha di ragionevole.

Tutto è da rifare, in questo lato dell' educazione. La vita è un bene. un bene profondo per sè stesso, e, paganamente fin che si vuole, la vita va amata e difesa. Di chi attenta ad essa dobbiamo avere una savia paura: i coraggi folli in tale materia provano soltanto l' ignoranza. Chi per isdegno beve un' acqua contaminabile, non è un essere coraggioso, ma uno sciocco puramente e semplicemente; come un ignorante ancora più che vile, è chi fugge l' amico o il parente colpito da una infezione, quando coll' attenzione si può mettere d' accordo il cuore col logico sentimento egoistico del proprio benessere. Non urliamo contro gli americani, che per ignoranza danno la caccia ad un lebbroso: c' è tanto lavoro di dissodamento intellettuale in patria, che proprio non val la spesa di rivolger gli occhi alle sciocchezze che la paura ignorante fa commettere agli altri.

Fra libri e riviste.

Pagine Friulane, periodico mensile di storia e letteratura della regione friulana, volge ora alla fine del suo diciassettesimo anno. Questo periodico ha così pubblicato circa 4000 grandi pagine, tutte di cose friulane o attinenti al Friuli: storia comunemente intesa, storia dell' arte, biografia, costumanze, poesie letterarie (del Zorutti inedite, del Benini, del Favetti, dello Zuttioni, di Tomase Soatti, di Pieri Corvatt, di Enrico Fruck per citare i più noti), poesie e canti popolari, ecc. ecc.

Sono diecisette volumi che nessuno storico del Friuli potrà d' ora innanzi trascurare.

Nel fascicolo ultimo, l' undicesimo dell' annata, si contengono i seguenti scritti: Ermanno d' Attimis. Cenni ed appunti sulla famiglia dei conti Strassoldo; F. C. Carresi, Tenue contributo alla storia delle Cortine friulane; Elena Isabella Minelli, Caterina Percotto; Meni Del Bianco, Pontebe (sonetti); Don Luigi Zanutto, Fiore di Premariacco; I morti di Osoppo; dott. P. S. Leicht, Regesti friulani; Attilio Franzolini, L' opera di M. Francesco Tomadini; don Zuttioni, Une scampagnade fin a Aquilèe, terzine. Pieri Corvatt, Rassegna letteraria.

* * *

La Rassegna nazionale (due volumi al mese di oltre 200 pagine, lire 25 annue; Firenze, Via Gino Capponi 46-48), fascicolo ultimo contiene: un resoconto delle solennita onde fu ricordato « il sesto centenario della venuta di Dante in Lunigiana », con i discorsi dei Senatori Isidoro Del Lungo e A. D' Ancona, con le parole di altri oratori in tale ricorrenza rivolte « al popolo di Sarzana » e « al popolo di Castelnuovo Magna » ecc.; un articolo Romolo Murri, su « Il Cattolicismo e lo Stato moderno »; uno del Duca di Cesarò su « I *Circoli di divertimenti* in Roma; uno di Tommaso Gallarati Scotti su « Il primo Congresso della Lega democratica nazionale »; senza contare altri in continuazione, d' interesse storico o politico, di letteratura ecc. — La Rassegna Nazionale, non ci stancheremo dal ripeterlo, è uno dei più raccomandatili a quanti vogliono seguire il movimento intellettuale contemporaneo, e avere in casa un ottimo periodico di amena e istruttiva lettura.

Il **Cadore** è una nuova « Rivista illustrata della Regione delle Alpi domolitiche » (organo dell'Associazione *Pro Cadore*). Si stampa, ed ha l'ufficio di direzione, presso il R. Stabilimento d'arti grafiche Pietro Prosperini in Padova. Ne abbiamo ricevuto il N. 1-2, in questi giorni. Questa Rivista si propone di diffondere la conoscensa, delle bellezze naturali, artistiche, storiche del Cadore; dei costumi cadorini e della regione dolomitica, e di fare apprezzare i vantaggi del clima di quelle vallate; di far conoscere le industrie cadorine; di far rilevare i progressi economici e morali della regione. L'Associazione Pro Cadore si è istituita nell'agosto ultimo passato; e, come si vede, ha subito dato vita al proprio organo. A giudicare dal primo numero bisogna riconoscere che si vogliono far le cose assai per bene; poichè sia per gli scritti che contiene, come per l'accuratezza tipografica e per lo splendore delle fotoincisioni il numero è proprio una bellezza. Notiamo, tra le ultime, quelle che riproducono i costumi di fanciulle della vallata del Boite: il ghiacciaio dell'Antelao; tratti della strada d' Allemagna. Auguriamo alla regione Carnica qualcosa di simile.

Il **Gran Mondo** è una splendida rivista che si pubblica settimanalmente a Roma. Contiene in ogni numero articoli di letterati illustri — di semplice svago di coltura. Nel numero del 27 ottobre, per esempio, leggiamo articoli dell' Anna Vertua-Gentile (Neuvrastenia morale) di E. Portal (Carmen Sylva), di Luigi di S. Giusto (Prose minime), di Clelia André, di Virginia Guicciardi-Fiastri. L' edizione poi, la si deve dire superba e quale si addice al titolo della rivista: caratteri moderni, carta speciale di lusso, ricchezza di fotoincisioni. In questo fascicolo, vediamo: Tina di Lorenzi e il suo bebè, istantanee meste (2 novembre), Sabatino Lopez (ritratto), vari Castelli medioevali italiani, Oreste Calabresi (ritratto), Gabriella Rejani — una fra « le dive della scena »; e la riproduzione di **Estasi**, statua del valoroso scultore Giuseppe Renda, premiata con medaglia d' oro alla grande Esposizione di Bruscelles.

Cronaca Cittadina

Giunta prov. Amministrativa

Seduta del 30 ottobre 1906.

Deliberazioni consigliari approvate.

Palmanova — Regolamento polizia urbana.

Maiano — Istituzione di un ufficio telegrafico.

Tricesimo — Affranco canone dovuto alla frazione di Ara.

Dogna — Provvedimenti per gli usurpatori dei fondi comunali. Interesse 4 0[0 in conto affitto.

Sedegliano — Regolamento polizia mortuaria.

Ampezzo — Cessione piante di faggio alla ditta Venier.

Forni Avoltri — Abbattimento di piante per costruzione di una strada.

Vito d'Asio — Costruzione di una piazza pel mercato di Casiacco.

Id. Istituzione di una seconda condotta medica. Aumento stipendio ai medici.

Faedis — Acquedotto. Autorizzazione a stare in giudizio contro i co. De Pace.

Meduno — Istituzione di una seconda condotta ostetrica.

S. Leonardo. Regolamento per la tassa esercizio e rivendita.

Rivolto — Tariffa daziazla.

Preone — Regolamento e Tariffa del dazio.

Cividale — Vendita fondi in Gagliano.

Bilanci preventivi 1907.

Moruzzo — Autorizza l'eccedenza della sovrimposta fino al limite di L. 10091.33 e e ingiunge al comune di provvedere alla revisione delle tasse locali.

Tramonti di Sotto — Autorizza l'eccedenza della sovraimposta fino al limite di L. 9231.90 e ordina al comune di uniformarsi alle osservazioni fatte nella decisione.

Preone — Autorizza l' eccedenza della sovrimposta e ingiunge al comune di provvedere al regolamento delle rendite comunali.

Zuglio — Autorizza l' eccedenza della sovrimposta fino al limite di L. 2349.69 e ordina al comune di uniformarsi alle osservazioni fatte nelle premesse della decisione.

Ciseris — Autorizza l' eccedenza della sovrimposta e rinvia il bilancio perchè sia provveduto ai relativi fatti sul medesimo.

Rivignano — Autorizza l'eccedenza della sovrimposta e ordina al comune di provvedere nei sensi di cui le promesse della decisione.

Altre decisioni.

Sesto al Reghena — Istituzione del posto di applicato allo stato civile con lo stipendio di L. 800. Approva limitatamente ad un anno, diffidando il comune a presentare il regolamento voluto dalla legge 7 maggio 1902 n. 144.

Udine — *Ospedale* — Spese di spedalità per Leone Zammarian. Controversia coi Comuni di Palazzolo dello Stella e di Precenicco. Decide spettare l'onere del rimborso al comune di Palazzolo e ne ordina il pagamento.

Feletto Umberto — Tariffa per le ispezioni ed estratti delle mappe catastali. Approva, invitando però il comune a formare un regolamento per l' uso e a provvedere per l'aggiornamento della mappa.

Forgaria — Ricorso Masini per nullità delle elezioni parziali 31 dicembre 1905. Decide accogliersi il ricorso e annullarsi le elezioni.

APPENDICE 41

NEGLI ABISSI

— E' probabilmente di Giacomo Fortley ch' ella intende parlare — disse la donna.

— Precisamente!... Siete forse in parentela?...

— Giacomo è cugino di Marco, mio marito.

L' abate Rigal chinò la testa.

— Singolare incontro! — mormorò.

Poi, col cuore pieno ancora del suo ricordo del compagno di viaggio, esclamò:

— Oh l' amabile giovane che è Giacomo Fortley!

— Davvero? — esclamò Dolores.

L' abate la guardò sorpreso.

— Non lo conoscete?

Ella fe' segno negativo.

— No.

— Ma sapete che sembra fino incredibile?.. Durante i lunghi giorni che abbiamo passato insieme, l' ho osservato, studiato... e ho potuto convincermi che vostro cugino è un gran cuore e nello stesso tempo una bella intelligenza.

Parecchie volte mi ha parlato di suo cugino in termini affettuosissimi, e mi meraviglio che la sua prima visita non sia stata per voi.

— Ci credeva a S. Francisco — rispose Dolores facendosi rossa in viso.

— Vostro marito avrebbe dovuto recarsi ad attenderlo, all'arrivo del battello...

— Mio marito era già ammalato, allora — rispose, mentre un velo di tristezza e d'inquietudine si stendeva sul suo volto.

Introdotto nella camera, quasi buia per le tende abbassate, l'abate Rigal s' inoltrò verso il letto che formava come una gran macchia bianca in un angolo oscuro, dicendo con la sua voce dolce ed affettuosa:

— Ebbene, amico caro, vogliamo intrattenerci un po' con Dio?...

Senza rispondere a questo fraterno saluto, il ferito disse a Dolores:

— Lasciaci soli, ti prego!...

Al suono di quella voce, il prete si turbò.

— Singolare — pensava. — La voce di quest'uomo assomiglia a quella di suo cugino!...

— Signor abate — cominciò Giacomo, quando la porta si rinchiuse dietro a Dolores. — Vorreste rialzare un poco le tende?!

— Ma la luce vi affatichera, amico mio — rispose il sacerdote, sempre più turbato.

— Ve ne prego — insistè il malato...

Il buon prete lo accontentò; poi si fece più vicino al letto. Ma tosto indietreggiò di qualche passo e giungendo le mani esclamò:

— Gran Dio! Quale rassomiglianza meravigliosa!

Il ferito sorrise tristamente, e, richiamando con un gesto l' abate presso di sè, gli disse:

— Sedetevi qui, presso di me, signor abate; quello che ho da dirvi è lungo... ed io mi sento tanto male!...

Quando il vegliardo si fu seduto, il ferito prese una delle sue mani e stringendogliela con forza esclamò:

— Oh signor abate!

Il prete sentiva dentro di sè un gran turbamento... Il ferito pronunciava queste poche parole con la medesima intonazione di Giacomo Fortley...

Signor abate, disse il ferito sollevandosi su d'un gomito e avvicinando il suo al volto di lui, — Signor abate, non mi riconoscete dunque? nemmeno voi?...

Il vegliardo emise un grido; poi con voce angosciata:

— Giacomo! — esclamò. — Voi siete Giacomo Fortley!...

Giacomo pose un dito sulle labbra per raccomandargli il silenzio, e accennando colla testa alla stanza vicina, soggiunse:

— Zitto! s'ella udisse?...

Il buon vecchio lo guardava colle lagrime agli occhi.

— Come! — balbettò, — siete proprio voi, mio povero amico?.. voi, in questo stato?... Ma che cosa è mai accaduto?... Che significa questo mutamento, questo abbandono?... Come siete qui?... presso vostro cugino, di cui voi ignorate la presenza a Colon?... Non vi siete ricordato dunque più che io era all'ospitale di Colon, dove potevate venire liberamente? Voi, l'ingegnere della Compagnia che tanto soccorse l'ospitale?...

Un sorriso doloroso contrasse le labbra livide del malato.

— Ingegnere della compagnia?! — disse lentamente, con grande amarezza. — Eh sì!... c'è in questo momento un Giacomo Fortley che porta questo titolo... Colui esercita le sue funzioni fin dall' indomani del nostro distacco... mentre io dal medesimo giorno sono qui, in questo letto di dolore... e mi sento agli estremi...

L' abate si stringeva la testa tra le mani, come se temesse di sentire fuggire l' intelligenza.

— Io non comprendo... — balbettò. — Nelle vostre parole c'è un mistero che non riesco a penetrare...

— Ah signor abate!... I miei dolori sono ben grandi; eppur tuttavia sono nulla in confronto delle torture morali, che soffro!...

— Mio povero, mio caro amico!... figlio mio!... — ripeteva commosso l'abate, stringendogli affettuosamente le mani.

Vi fu tra essi un breve silenzio Giacomo esitava a parlare.

Il vegliardo aspettava le sue parole.

Poi, vedendo che l'ammalato continuava nel suo mutismo, tentò di provocarne le confidenze.

— E voi, figlio mio, questo mistero lo conoscete?

— Sì — confessò Giacomo fra i singhiozzi. — Lo conosco... ed è ciò che mi uccide!

E con voce rotta, in breve raccontò all' abate l' attentato di cui era stato vittima.

Il buon prete sembrava pietrificato dall'orrore.

— Ma bisogna denunciare il delinquente alla giustizia!... Bisogna che voi rientrate nei vostri diritti... Se volete disponete pure di me... andrò all' amministrazione della compagnia....

(Continua)

Ordinanze di rinvio.

Grimacco - Drenchia - S. Leonardo — Consorzio per la costruzione della strada di Cosizza. Pagamenti di lavori.

Vito d'Asio — Regolamento per la tassa esercizi e rivendite.

Tramonti di Sopra — Regolamento per la concessione del combustibile.

Moruzzo — Regolamento impiegati e salariati comunali.

Torreano — Contrattazione prestito con la Cassa di Risparmio. Avvisa di non approvare.

Pradamano — Autorizzazione al consigliere Quaino a acquistare fondo comunale.

O vento!...

O vento, che curvi i cipressi,
che sfogli le fragili rose,
e gli ultimi fiori che messi
su l'urne hanno mani pietose,

O vento, che semini vite
nei campi, di quello che tace
su lacrime e pene finite,
che è santo, rispetta la pace.

O vento, che il verno ci porti
che ululi e fischi tra i vetri,
non spegnere i lumi dei morti
rinchiusi ne' tumuli tetri.

Rispetta la notte che è loro
sacrata — fra tante una sola!....
a sera diventa di oro
la fiamma che al giorno è viola

e scalda, se l'aere è sereno
quei muti che stanno a aspettare,
deh! taci! che possano al meno
da lungi sentirci o pregare!

Leonilde Serrao

— Nel Cimitero.

Causa il pessimo tempo, scarso ieri piuttosto il numero dei visitatori alla città dei morti; e meno cospicua del solito la pompa delle corone e dei fiori. La pioggia ebbe qualche sosta, fra le tre e mezza e le cinque; e appunto in quell'intervallo si ebbe l'affluenza maggiore e si videro portare numerose corone, da uomini, da donne, su carri... Il vento, le minaccie di nuova pioggia, la certezza di trovare strade fangose, rattennero però moltissimi, che sarebbero, col tempo favorevole, accorsi a portare un saluto ai loro diletti.

* * *

Come negli altri anni, sotto l'atrio imponente fu posta una corona votata, per disposizione della Giunta. « Ai benemeriti del Comune ». La corona, in fiori freschi (garofani stupendi, dalie, crisantemi, ecc.), lavorata dall'appassionato giardiniere sig. A. Gasparini, è non solo grandiosa per le dimensioni, ma stupenda per la sua fattura, che conferma il buon gusto e lo studio di chi la compose.

Non possiamo esimerci dal ricordare anche noi, sulla scorta del Gazzettino, una benemerenza dell'assessore Pauluzza: vedendo egli che pioveva, invece di far portare la corona a mano, da otto pompieri, dispose che fosse portata da un carro coperto da un drappo nero delle pompe funebri: cosa veramente degna di rimarco, e che speriamo sarà notata anche dagli altri confratelli.

* * *

Sulle povere fosse dei morti nel disastro di Beano ardeva un lumicino ed erano state poste alcune corone e qualche piccolo mazzo di fiori freschi. Benedette le mani pietose che li sparsero!

— Il nuovo orario ferroviario

Udine S. Daniele.

A principiare da ieri andò in vigore sulle linee Udine-S. Daniele il nuovo orario che i lettori troveranno in terza pagina.

— Promozione.

Il vicebrigadiere Pasquale Scarpino delle guardie di città, fu promosso brigadiere.

Un truffatore che si vale del nome del Cav. Edoardo Tellini.

Ieri a Milano alcune persone di banca denunziavano alla questura il rag. Alberto Pini, già redattore del *Movimento economico.* Stando alla denuncia il Pini, avrebbe inviato delle circolare, a firma del banchiere, nostro concittadino cav. Edoardo Tellini del negoziante Giuseppe Madonnini di Lodi e Giuseppe Misiroli, annunziando la costituzione di un banco di cambio in Milano, via Carlo Alberto, 2 e uffici in via Passerella 7, con capitale di L. 500 milla diviso in 100 carature delle quali 60 emesse per L. 300 mila.

Il cav. Tellini, avuto sentore della cosa, andò a Milano gli scorsi giorni e compì un'inchiesta, la quale avrebbe stabilito che parecchi agenti di cambio, per la stima delle firme recate dalla circolare, erano autorizzati a trattare affari importanti col nuovo banco. Si dichiarò poi affatto estraneo all'affare.

L'autorità si sta ora occupandosi attivamente della faccenda.

Il Cav. Tellini farà ritorno a Udine probabilmente questa sera.

— Una resipiscenza del « Paese »

Prendiamo nota con vera soddisfazione che il *Paese* di ieri, dopo lette le due parole che dicemmo a proposito del non pronto assecondamento con cui le autorità locali accolgono le buone intenzioni del Governo a favore di Udine, riconosce la giustezza di tale osservazione e afferma che il Governo è *ammirato* (testuale) per queste sue buone intenzioni. Difatti, il Governo veniva a Udine con *un ministro delle Poste* che aveva così modo di vedere coi propri occhi il balordissimo (togliamo dal *Paese*) ufficio postelegrafico che la città intiera deplora: ma le autorità locali, con una premura veramente lodevole, misero tosto sull'avviso che il ministro, venendo qui col deputato del collegio com'è consuetudine generale, sarebbe stato fischiatissimo: e il ministro non venne... e non vide... e nessuno provvide.

Non basta. Ci fu tempo in cui pareva che tutti facessero a gara nello studiare progetti sopra progetti per cambiare quel balodismo ecc.: e chi additava le case Cortelazzis, chi il Palazzo Tellini, chi lo Stabilimento degli ex Filippini e case annesse, chi il Teatro Sociale... nessuno, tranne le autorità locali e il *Paese*, la braida Codroipo, divenuta centro finanziario o centro economico che sia (nel *Paese* di allora si può trovare la frase precisa). E le autorità locali si erano tanto incaponite in quel centro, che ci volle una lunga serie di costanti manifestazioni contrarie per ricondurle sulla strada retta, dalla trasversale per la quale s'erano messe. Anche questo era « non pronto assecondamento »; poichè per « assecondare » gli altri, bisogna pur fare qualche passo d'accordo con essi, e non soltanto contrastare il loro cammino!

Che più?... Il Governo è pronto a portare da 7000 e 30500 lire il suo concorso per l'Istituto Uccellis — e di questa « buona intenzione » il Governo è « ammirato » (ripetiamo la parola del *Paese*) —; ma naturalmente vuole spendere questi danari per qualche cosa, e trasformare l'Istituto in Educandato nazionale, con grande vantaggio morale dell'Istituto medesimo e della città, che ne avrebbe maggior lustro e decoro e certamente anche qualche beneficio economico. Nossignori; le autorità locali non danno « pronto assecondamento » alle buone intenzioni del Governo, non cercano di vincere le difficoltà superabili, come sarebbe di far accettare anche alunne esterne.

Vadano a monte le proposte tutte del Governo, ma sieno salvi i larghi criteri di interesse pubblico ai quali s'inspirano le autorità locali!.. Onde avviene che taluno, di così larghi criteri non persuaso completamente (colpa sua, per bacco!), preferisce dimettersi da un posto che occupava con scienza e coscienza, come fece il prof. Misani dal consiglio direttivo dell'Istituto Uccellis.

I cittadini « coscienti », che non si lasciano infinocchiare dalle frasi tuonanti (le vostre di ieri, benchè forse venute da qualche « grande e turculento messere fanno l'effetto delle grida di chi vuol aver ragione anche quando ha torto); i cittadini « coscienti » notano queste cose e le ricorderanno a suo tempo. Essi ormai conoscono la vostra abilità da prestidigitatori nello scambiare le carte in mano (De Nava, per vostro tornaconto, l'altro di lo scambiaste con Riva), nel lanciare quel certo venticello; conoscono tutte queste abilità vostre, e non si lasciano quindi fuorviare. Potete ben parlare di greppia, voi, nelle vicinanze di un'assemblea di azionisti nei quali si contano tutte le « autorità locali », e che son quelli... che vi somministrano il fieno perchè possiate ragliare secondo l'intonazione ch'essi vi danno!

Spettacoli

Il Cav. Zago al Teatro Minerva. — *I quattro rusteghi*, il capolavoro che ancora per nulla risente dalla sua tarda età, anzi è modello di commedia sana e forte, per verità di caratteri per situazioni brillanti, e vivacità di dialogo, diede largo campo ad Emilio Zago ed a tutti gli altri attori d'affermare la loro bravura artistica.

Il pubblico, scelto e numerosissimo, seguì col più vivo interesse, l'avvicendarsi continuo delle bellissime scene, sostenute e svolte con arte finissima, ed applaudì continuamente i bravi interpreti.

Si distinsero Emilio Zago, sempre all'altezza della sua fama, meritamente acquistata, le signore Egelich, G. Gasparini, A. Pognè ed i Sigg Bepi Zago, che addimostra d'essere in arte vero figlio di papà, A. Borgato, A. Comoli e tutti gli altri.

Questa sera riposo.

Domani udremo *Le miserie di sior Travetti* capolavoro che diede fama immortale all'autore Vittorio Bersezio, con la geniale creazione di *monsù Travet* il prototipo del burocratico, come a Giancinto il suo *Zentilomo Vidal.*

Notizie riassuntive di cronaca.

Polemiche nel campo cattolico. — Abbiamo l'altro giorno riportato un severissimo giudizio di un giornale cattolico contro il canonico estensore dei *casi* per il calendario diocesano Il canonico stesso, ch'è il Brisighelli, risponde sul *Crociato* alle critiche citando le « risposte emanate dalla Commissione biblica a due dubbii che fanno al caso ».

Un'altra piccola bega, nel campo cattolico, la vediamo trascinarsi ne » Le Armonie della Fede, periodico « di cultura religiosa antiriformistica « sotto gli auspici di S. Chiara da « Montefalco ». — Qui, la polemica è fra il periodico medesimo e il comm. Ugo Loschi, ed ha origine in un fatto del luglio passato. Quando il rettore del Seminario cononico Pelizzo fu creato vescovo di Padova, al suo ritorno da Roma furono ad aspettarlo alla nostra stazione parecchie notabilità del mondo clericale; e fu detto allora, che vi fosse anche il comm. Ugo Loschi. Questi smentì la diceria; e in una lettera al «Veneto» di Padova alla smentita aggiungeva questo periodo:

« Se cogli Spirituali Esercizii e colla consacrazione episcopale, la grazia divina scenderà a toccare il cuore di Monsignor Pelizzo per infondergli una parte almeno di quell'affetto che tanto contradistingueva il compianto Mons. Antivari e che lo rendeva così caro a tutti, e per fargli una buona volta smettere gli odii, i rancori, le rappresaglie, ed indurlo a riparare il mal fatto, io sarò ben lieto di unirmi agli altri nel rendergli un sincero e leale omaggio e nel felicitarmi con lui ».

Le *Armonie della Fede*, nel numero del 15 agosto, canzonarono, per questa lettera, il comm. Ugo Loschi: « sono dunque avvisati », dicevano tra altro, « tutti i Vescovi neo nominati; anche dopo l'*Exequatur* dovranno rivolgersi ad Ugo Loschi per l'esame di buona condotta; poichè, dopo tutto, Ugo Loschi è un commendator del Papa»

Il comm. Loschi replicò; e la sua lettera, intimata per mezzo d'usciere, comparve nel n. 19 — 10 ottobre — di quel periodico. Crediamo interessante, per il *mondo clericale friulano*, riprodurre questa e la controreplica del periodico umbro per intiero.

Lettera del comm. Loschi.

Unicamente per la cortese sollecitudine di persona amica vengo a conoscere che nel N. 15 del 10 Agosto di codesto periodico, sono fatto segno a sleali attacchi da un anonimo, che si firma *un friulano* della Redazione. Ho mille ragioni per credere che costui abbia scritto la poco bella prosa, senza conoscere nè il sottoscritto, nè chi intenderebbe di difendere.

Per cui invito questo Signore a non trincerarsi sotto il comodo usbergo dell'anonimo: faccia come faccio sempre io: apponga ai suoi scritti la propria firma: è sempre desiderabile ciò, ma è poi dovere di ogni galantuomo di farlo, quando cogli scritti si offendono persone.

Abbia il coraggio di svelarsi questo friulano ed allora si saprà s'egli possa vantare maggiori diritti di chiamarsi friulano di chi da ben trentasei anni tiene costante dimora a Udine. (Le *Armonie della Fede* avevano chiamato il Loschi *veneziano di Udine.*)

Quando conoscerò con chi ho da fare vedrò se sia il caso di discendere con lui per dimostrargli l'inopportunità che in un periodico che risponde *al bel nome di Armonie della Fede* e che si stampa nell'Umbria, s'abbia a riportare, non conforme a verità, *un'episodio solo* di questioni incresciose e gravi che da anni si dibattono in Friuli.

In tal caso il pubblico imparziale vedrà quanto c'è di vero in ciò che esprime il *Friulano della redazione*; chiaramente apparirà se sia più degno del nome di cattolico chi, non ostante le persecuzioni e cattiverie cui è fatto segno da coloro, che avrebbero il dovere d'insegnare la carità cristiana e di esercitare l'equità e la giustizia, voluta da Dio, mantiene intatta la sua fede ed i suoi principi danneggiando gravemente anche i suoi interessi materiali; oppure se sia più degno di tal nome chi combatte alla macchia persone che non conosce ed a cui non da mezzo di difendersi.

Replica delle « Armonie ».

Ecco soddisfatto il signor Loschi. Ma ora, in nome della legge e della nostra coscienza, vedremo di soddisfarci anche noi, in tutta quella libertà che abbiamo verso un uomo che non dobbiamo e non vogliamo più considerare come Commendatore del Papa. Diciamo dunque al Signor Loschi, friulano nato a Venezia: la sua prosa, fattaci imporre per usciere, non modifica di un punto quanto noi abbiamo scritto nel Num. 15 delle *Armonie della Fede* intorno alla sua lettera rimasta omai famosa. Quelli che Ella, signor Loschi, chiama *sleali attacchi* non sono che difese da noi fatte del Vescovo Pelizzo che Ella ha ingiuriato e diffamato. Che importa a noi che la sua infelice lettera sia, o non sia che un *episodio solo* di questioni incresciose e gravi che da anni si dibattono nel Friuli? Che ci entriamo noi? Noi ci entriamo solo come cattolici, a deplorare la vostra lettera che ha ingiuriato e diffamato un Vescovo, in un giornale della stessa città della quale è Vescovo. Noi conosciamo ben davvicino Monsignor Pelizzo e non saranno le vostre lettere, sui giornali giudei, che ci faranno perdere l'altissima stima che ne abbiamo; ma se anche, per ipotesi impossibile, fosse egli reo di quanto voi gli attribuite, noi vi insegniamo una volta per sempre che *veritas convicii convicium non excusat* e potete farvi dichiarar questo latino da qualsiasi avvocato.

Quanto poi all'opportunità o alla inopportunità di avere stampato nelle *Armonie della Fede* quello che abbiamo stampato a vostro riguardo, non siete voi quello che dovete giudicare: noi facciamo a meno dei vostri pareri e non abbiamo nessun obbligo di darvi retta.

La pretesa vostra, da ultimo, di sapere il nome di chi ha fatto il breve commento alla vostra lettera ingiuriosa e diffamatoria del Vescovo Pelizzo, è un colmo anche da parte della legge; noi non vi risponderemo mai.

Ci duole di dovervi parlare in questi termini, ma l'avete voluto voi. Vi diamo tuttavia un consiglio: se vi pare di aver a piatire col vescovo Pelizzo, rivolgetevi ai tribunali ecclesiastici superiori; ma non fate più diffamazioni per quanto possiate esser sicuro che il Vescovo non vi darà querela e vi perdonerà.

Accettazione di merci sospesa. Ieri venne di nuovo sospeso per altri quattro giorni l'accettazione di merci a piccola velocità.

La Ferrovia Sacile-Maniago-S. Daniele. La Direzione della Società Veneta ha approvato in massima il progetto compilato dalla Direzione per la costruzione della linea ferroviaria pedemontana Sacile-Aviano-Spilimbergo-Maniago-San Daniele. Si potrà, dar mano ai lavori nella ventura primavera.

— Il mal tempo.

L'ufficio del Genio civile rimase aperto tutta la notte scorsa per ricevere eventuali telegrammi dai guardiani disposti per la vigilanza a causa dell'acquazione di ieri. Non ebbe però notizie di nessun guaio

Il Tagliamento è cresciuto a misura tale che ieri a Venzone misurava m. 2 70.

Tutti gli altri fiumi e torrenti della provincia si son pure di molto ingrossati, ma nessuno straripò.

Non si hanno perciò a deplorar danni.

La vita delle nostre istituzioni

Il Segretariato dell'Emigrazione di di Udine, premiato. Tempo fa annunciammo che il Segretariato dell'Emigrazione di Udine era stato insignito della medaglia d'oro dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Milano.

Siamo lieti di annunciare, invece, che la onorificenza assegnata al benemerito istituto cittadino è maggiore e che gli venne conferito il diploma d'onore.

Associazione provinciale fra i dipendenti delle Aziende pubbliche. Ricordiamo avere il Consiglio direttivo dell'Associazione deliberato che la votazione per la nomina del *Presidente della Sezione di Udine* avvenga domani, **sabato 3 novembre e domenica 4**, dalle ore 9 alle 12, in un locale annesso all'Ufficio d'Anagrafe, dove sarà collocata apposita urna per la raccolta delle schede.

Hanno diritto alla votazione tutti i soci della Sezione la quale abbraccia tutti i distretti della Provincia, eccettuato quello di Palmanova avente Sezione autonoma.

I soci residenti fuori del Comune di Udine sono invitati a spedire le proprie schede al Segretario dell'Associazione signor De Poli Attilio entro il giorno di *mercoledì* 7 *novembre.*

Lo spoglio delle schede seguirà nel giovedì successivo alle ore 16.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Dal Dan Vincenzo:
Del Fabbro Luigi L. 1.

Crainz cav. Angelo:
Zoccolari Teresa L. 1, avv. Girardini o Nardini 2, Famiglia Chiesa 1, V. Deotti 1.

Vidoni Conti Giuseppina:
A. Bonini L. 2, Pagnutti e famiglia 4, Malignani Arturo 2, Moretti Giovanni 2, Toso Antonio 1, Linda Valentino 1.

Tami D.r Giuseppe:
avv. Girardini e Nardini L. 2, Badolo Maria 2.

Bardusco cav. uff. rag. Luigi:
Badolo Maria L. 2.

Offerte fatte all'Ospizio Cronici in Udine in morte della signora Giuseppina Vidoni-Conti; Conti Giuseppe, marito dell'estinta L. 100, Fabris rag. Giuseppe 1, Fusari Giovanni 1, Conti Silvio 1, Vittorello Vittorio 2.

Offerte fatte a favore della Società Prot. dell'Infanzia in morte di:

Giuseppina Vidoni Conti:
Angelo Danielis L. 2.

March. Angelina Mangili Lampertico:
Famiglia co. Asquini L. 20.

Nella ricorrenza dei defunti il Sig. Luigi Zamparo di Pasian Schiavonesco, offre L. 20 alla Colonia Alpina, in sostituzione di fiori e torci al Cimitero.

Gazzettino Ufficiale.

Mercato dei suini ed ovini.

Sull'ultimo mercato della nostra città, vi erano:

Suini 300 dei quali andarono venduti 255 così specificati:

da latte 130	da lire 11 a lire 10	
di 2 a 4 mesi 25	» 28 a » 40	
di 4 a 6 mesi 50	» 45 a » 60	
di 6 a 8 mesi 35	» 65 a » 80	
oltre 8 mesi 15	» 85 a » 120	

Furono inoltre condotte:

Pecore 10, vendute 8 per macello a lire 1.10 al chilog.

Castrati 15, venduti 15 da macello a lire 1.10 al chilog.

Mercato foraggi.

Ecco i prezzi praticati nella settimana precedente sulla nostra piazza:

Fieno dell'alta	I qual.	da l. 7.80 a 8.30	al q.
id.	II	» 7.30 a 7.80	»
id. d. bassa	I	» 6.40 a 7.10	»
id.	II	» 5.80 a 6.40	»
Erba spagna		7.— a 7.50	»
Paglia da lettiera		4.40 a 4.70	»

Gli spiccioli della cronaca.

Due vagoni deragliati che causano un'ora di ritardo. — Alla nostra stazione l'altra sera mentre stava per partire l'omnibus delle 6.10 per Pontebba due vagoni che occupavano la linea, spinti a braccia cozzarono in modo da deviare e subire alcune lievi avarie. Lo sgombro richiese un'ora di tempo facendo ritardare il treno in partenza.

Per ferita accidentale. Alle 11 di iermattina certo Chiarandini Corado di anni 16 da S. Gotardo, ricorse al ospitale per farsi medicare una ferita lacero contusa alla sottorbitale destra. Guarira in otto giorni.

Operaio disgraziato. Iersera l'operaio Sassi Sebastiano di anni 47 di S. Osualdo lavorando accidentamente riportò una contusione al piede sinistro con frattura alla falange del dito medio. Condotto all'ospitale, fu dal medico di guardia, dichiaratto guaribile in una ventina di giorni.

Marano Lagunare.

— Alta marea.

Una forte marreggiata abbiamo avuto oggi qui. Parecchie delle vaste tenute lungo la spiaggia ne furono allagate, con danni abbastanza sensibili.

Maniago

— La strada Maniago-Longarone ostruita - Servizio postale sospeso.

2 *(p. telegr.)* Causa le pioggie torrenziali di questi giorni, il torrente Settimana crebbe a misura tale da ostruire la strada Maniago-Claut-Longarone.

La strada subì non lievi danni. Il servizio postale rimane sospeso da Maniago per Claut e Longarone come pure da Longarone per Claut e Maniago.

Tolmezzo.

— La strada Tolmezzo Carnia interrotta.

2. — *(per telef.)* — Causa la pioggia torrenziale di questi giorni e il violento nubifragio di ieri nel pomeriggio, i Rivoli Bianchi ingrossarono tanto da interrompere la strada da Tolmezzo alla stazione per la Carnia. Il servizio postale è sospeso.

La posta di tutta la Carnia dovette giacere ieri sera alla stazione.

Cividale

— Il Natisone in piena.

In seguito alle pioggie torrenziali della notte scorsa e di oggi, il Natisone è in piena: una enorme massa d'acqua limacciosa passa con impeto spaventoso sotto il ponte da dove la gente guarda attonita il meraviglioso spettacolo del continuo infrangersi delle onde contro le roccie che pare sostengano una lotta titanica contro il terribile elemento: più in giù il fiume, torrente allargandosi sul proprio letto, fra le sponde più distanti, assume l'aspetto d'un canale di mare dalla tinta e dai movimenti un po' strani.

Fin ora pericoli non ci sono, perchè l'officina elettrica ed i mulini di Bruscandola che in questi casi sono maggiormente minacciati si si trovano ancora distanti dal livello dell'acqua che a momenti tende a scemare in altri a crescere.

Flaibano

— Bachicultori!

Questo Circolo Agricolo nella sua Circolare a stampa 20 agosto p. p. affermò che, all'unico scopo di venire in aiuto alle classi agricole, in virtù dei Contratti stipulati con dei migliori stabilimenti bacologici d'Italia, nella futura campagna del 1907 avrebbe dato il seme bachi al prezzo di L. 6 e L. 7 l'oncia a seconda delle qualità prescelte, escludendo qualsiasi provvigione e garantendone la qualità dei prodotti sotto il vincolo dell'analisi.

A questo annuncio qualche tizio più o meno interessato, inarcò le ciglia e cercò di insinuarsi per le famiglie e sul mercato delle prenotazioni per dare ad intendere che il Circolo Agricolo di Flaibano è una cosa insussistente e che le sue circolari ed i suoi avvisi non sono che fiabe prive di ogni fondamento.

Che se pure qualche cosa vi fosse di vero, quel seme sarà seme industriale, il quale metterà in dubbio il futuro raccolto dei bozzoli.

Di fronte a questi attacchi il Circolo sente di non poter passare sotto silenzio, quindi nel mentre protesta energicamente contro gli autori di tali insinuazioni, rigettando le loro menzogne, richiama nuovamente l'attenzione di tutti i bachicultori sul suo operato.

E' innegabile che fino a ieri tutti — o quasi tutti — pagammo il seme bachi da L. 10 a L. 14 l'oncia ai Commissionati dei vari paesi, senza alcuna garanzia sulla qualità e sulla bontà di esso, ed il Circolo mosso da un sentimento di giustizia pensò di riparare per quanto possibile, ai danni recati da questo rancido sistema.

Laonde, stipulò regolari contratti col D.r Costantini, con la ditta G. Spagnol e C. e coi f.lli Marson di Vittorio Veneto; con G. Bianchi di Follina, Cucchetti di Abbadia Sopr'Adda, Lauger di Milano ed altri, di modo che i bachi-cultori, potranno scegliere quella qualità che meglio loro aggrada.

Gli stabilimenti tutti si sono obbligati per un quantitativo d'oncie di ogni qualità di seme puramente cellulare a zero infezione — salvo al Circolo il diritto di farlo analizzare prima della consegna, ciò che avverrà indubbiamente prima di porre in circolazione la merce.

Oltre ciò ogni bachicultore potrà — a suo spese — contro-analizzare il seme che gli viene consegnato e nel caso di mistificazione avrà diritto al risarcimento dei danni.

Ecco, in breve, tracciata l'opera del Circolo Agricolo di Flaibano — la quale — se può spiacere ai Commissionati dei vari paesi della Provincia — non può non essere accolta con entusiasmo dai bachicultori, che sono direttamente interessati.

Non lasciatevi dunque turlupinare dalle misteriose ciancie dei rivenditori; pensate che questa è la pura verità.

Ricordate la storia dei concimi. Nel 1897 si pagavano perfino a L. 18 il quintale — titolo... vattelapesca — ed ora lo abbiamo a L. 5.25 posto alla stazione ferroviaria più prossima. Dunque...

Il Circolo Agricolo di Flaibano esiste e va superbo di quanto ha fatto e di quello che potrà fare per il bene di chi lavora e soffre.

Il Direttore
Zannini Pietro Gio Batta

L'occhio e la Malaria

Il Dott. Bonfiglio, medico oculista di Girgenti, in un suo articolo dal titolo « l'occhio e la malaria » ci viene a dire tante cose, vere certamente, ma così poco belle, che se cadono sotto l'occhio dei forestieri — tanto sospettosi e paurosi da chiudere in piena estate i finestrini del treno quando attraversano l'Agro Romano.... e tosco-maremmano — fanno loro perdere assolutamente la via di casa nostra. Già sono stati troppo allarmati col far loro capitare sott'occhio, dovunque, perfino sulle scatole delle sigarette, il fatidico motto: « Prendete il Chinino di Stato », e crederanno certamente che in Italia la malaria incombi come una pestifera nebbia, per tutta la bella penisola. Nebbia per nebbia, diranno gli inglesi, è meglio starsene a casa nostra. Dategli torto, se vi riesce. E il Dott. Bonfiglio viene ora a metterci altre pulci... nell'occhio. Nientemeno scrive che la malaria può produrre *nevrite ottica, atrofia dei nervi ottici, emorragia retinica,* ecc... roba insomma da far rizzare i capelli... e perdere la vista degli occhi. E accanto a queste che sarebbero come il piatto forte delle affezioni oculari ne cita poi tante altre meno gravi, ma sempre poco simpatiche, con *iriditi, cheratiti, ulceri corneali, congiuntiviti, ambliofia*... e vi risparmio il resto.

Il Dott. Bonfiglio non ci assicura però se queste lesioni sono in diretta relazione colla malaria o se sono una conseguenza della debolezza organica, consecutiva la malaria stessa. E chi se ne... stropiccia? La malaria ci entra sempre o dall'uscio o dalla finestra: ma poi ormai della malaria non possiamo più aver paura. Coll'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano potremo sicuramente preservarci e guarire dall'infezione malarica... e bisognerebbe proprio dire che il male attacca prima il cervello se per ricorrere all'*Esanofele* aspettassimo quando gli occhi cominciano a farsi cisposi o la vista ad indebolirsi.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20.5	22.45	M. 23.15	3.46

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.07	» 18.08	19.13
O. 18.10	» 19.52	» 19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
D. 18.22	» 19.01	» 19.02	19.45
O. 18.39	» 19.44	» 19.52	21.25

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
A 8.59	10.38	D. 5.55	7.39
D. 16.46	19.15	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.45	D. 17.30	19.4

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.45	8.45	D. 8.25	7.32
M. 8.—	11.38	M. 8.55	11.6
D. 15.42	19.46	O. 9.25	12.50
O. 17.25	20.30		

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.5	7.45	M. 7.45	8.32
M. 8.4	8.03	A. 9.5	9.53
M. 10.54	12.25	M. 14.30	15.38
M. 12.55	13.54	M. 19.10	20.33
M. 17.56	18.57	M. 20.53	21.39

Venezia	Portogruaro	Casarsa
A. 6.25	8.03 - O. 8.15	9.—
O. 10.20	13 10	13.55
D. 14.25	15.50	16.15
O. 16.50	20.15	20.53
O. 18.50	20.35	

Casarsa	Portogruaro	Venezia
O. 5.30	6 08	8.20
A. 9.15	10.01	10 55
D. 14.45	15.38	17.34
O. 18.37	19.20	

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portogr.
A. 8.10	8.55	D. 7.59	8.24
M. 13.4	14.3	O. 8.55	9.55
D. 15.46	16.40	M. 13.33	14.12
M. 17.—	18.35	M. 14.4	15.14
D. 20.10	20.47	D. 19.17	20.1

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.49
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16.5	16.35	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

Le Università italiane saranno valide agli studenti italiani soggetti all'Austria.

Vienna, 1. La *Corrispondenza di Herzog* dice che i deputati italiani al Consiglio dell'impero Conci e Pitacco si recarono dal ministro dell'istruzione Marchet e gli chiesero una risposta definitiva al memoriale, consegnato al Ministero nel luglio, relativo al riconoscimento degli esami sostenuti dagli studenti nelle Università italiane. Il ministro dell'istruzione, dopo conferenze, col presidente del Consiglio, consegnò all'onorevole Pitacco una dichiarazione scritta dicendo che deve considerarsi come dichiarazione del Governo. Secondo essa gli studi e gli esami fatti nelle Università italiane si riconosceranno, purchè la natura degli studi e i regolamenti per gli esami nelle Università austriache lo rendano possibile.

Di fronte a queste dichiarazioni, il comitato direttivo degli studenti italiani soggetti all'Austria decise di abbandonare per ora l'agitazione progettata a favore della creazione di una università italiana e riservare le ulteriori decisioni a una riunione plenaria di studenti italiani che si terrà prossimamente.

Il progetto per il riposo festivo.

Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri circa il riposo festivo si ispira al concetto che i direttori ed i padroni di tutte le aziende industriali e commerciali devono dare 24 ore settimanali di riposo consecutive. Non si potranno aumentare le ore di lavoro nei giorni precedenti e seguenti il giorno di riposo, che cadrà regolarmente di domenica. Il disegno di legge contempla le eccezioni per non danneggiare le industrie aventi periodi di attività eccezionali oppure le industrie nelle quali il riposo settimanale potrebbe danneggiare la buona riuscita della lavorazione o nuocere al pubblico come i negozi alimentari.

Il disegno di legge enumera le industrie nelle quali si stabilisce il lavoro domenicale con riposo settimanale per turno, con riposo di 36 ore ogni due settimane, con riposo di mezza giornata la settimana senza riposo di surrogazione, con lavoro domenicale limitato a mezzo giorno con mezza giornata di compenso, con lavoro domenicale senza regola (casi di forza maggiore) ecc.

La vigilanza si eserciterà da ispettori delle miniere, da ispettori del lavaro, da ufficiali di polizia giudiziaria. Le ammende andranno a favore della Cassa nazionale di Previdenza.

I malanni del pessimo tempo.

Venezia, 1. — Continuando il maltempo l'intera notte e stamane, con fortissimi piovaschi e vento, si ebbe una straordinaria alta marea che durò dalle 11 di questa mattina alle ore 14. Tutta la città fu allagata: non una sola calle rimase all'asciuto! Nella piazza, l'acqua raggiunse ben trenta centimetri; calle dei Fabbri e il sottoportico dei Dai furono tramutati in veri canali Vi fu qualche tentativo di attraversare la piazza in sandolo. Sulla Riva degli Schiavoni, allagata completamente, l'acqua lasciò una gran quantità di alghe. I pontili di sbarco e di approdo dei vaporini erano tutti sommersi. Le zattere sembrano mutate in una spiaggia; le onde in canale della Giudecca erano altissime. L'isola della Giudecca fu tutta allagata.

L'alta marea invase pure ieri tutta l'Erberia. Una gran parte delle ceste di erbaggi e di frutta che si trovavano colà depositate per il mercato furono guastate dall'acqua salsa: alcune anzi furono trasportate alla deriva lungo il Canalazzo.

Al Lido, nei pressi dei pontili dei vaporini, l'acqua raggiunse l'altezza di trenta centimetri circa.

La furia del vento smosse alcune capanne e divelse a S. Nicolò e alla Favorita due alberi.

Alle 12 sulla spiaggia di Malamocco dietro il Cimitero, il segretario del palazzo Pretorio rinvenne i cadaveri di quattro buoi che si crede trasportati dall'acqua.

Vi furono parecchi incidenti e pericoli: ma disgrazie gravi nessuna.

Napoli, 1. Ieri sera per tre ore si scatenò un abbondante acquazzone con scariche elettriche. Molte abitazioni state inondate; innumerevoli gli allagamenti, specie nelle parti basse della città. In via Roma la violenza dell'acqua abbattè un largo pezzo di cornicione. Si segnalano altri danni ai fabbricati.

Anche il mare è tempestosissimo. I bastimenti e i piroscafi ancorati nel nostro porto subirono avarie. Qualche veliero corse pericolo di naufragio.

Il temporale continua. Molte linee telefoniche sono interrotte. Anche il servizio dei trams rimase in alcune linee interrotto.

I Comuni vesuviani hanno subito non lievi danni.

Napoli 1. Il « Roma » reca che durante l'acquazzone di stanotte un rivo di fango, sceso dalle falde del Vesuvio, ha danneggiato tutti i vigneti nei comuni vesuviani. La massa impetuosa di fango arrivò fino alla via provinciale di Napoli; il tram e i treni sono stati per la maggior parte bloccati, così pure le stazioni vesuviane lungo la linea da San Giovanni a Teduccio fino a Torre del Greco. Molti pali telegrafici sono stati abbattuti.

* *

Abazzia, 1. L'alta marea asportò una parte del molo e produsse gravi danni ad Abbazia e nei dintorni. Il servizio delle navi dovrà temporaneamente cessare ovvero limitarsi.

Nizza 1. Un colpo di vento nel pomeriggio ha devastato la passeggiata degli inglesi, sradicando alberi e danneggiando i giardini. Due battelli di pesca furono trasportati in alto mare. Un vapore, corriere della Corsica, non potè entrare nel porto. I danni sono gravi.

Cannes 1. Imperversa una tempesta che produce gravi danni nel porto. Alcuni battelli sono affondati. La ferrovia è interotta.

Sanit Raphael 1. Una violenta tempesta si è scatenata ed ha distrutto la gittata e la controgittata dela baja. Tre piroscafi e parecchi battelli sono perduti.

* * *

Montevideo, 1. Si è qui scatenato un forte ciclone, con vento violentissimo e pioggia dirotta, che ha prodotto gravi danni alla città e alle campagne limitrofe. Anche nella rada molti bastimenti hanno rotto gli ormeggi; è un vero miracolo se non si hanno a deplorare naufraghi.

Un castello saccheggiato.

Chantilly, 1. Il castello di Fontaines, appartenente al barone Jacques Rossi e contenente magnifiche collezioni d'oggetti d'arte e quadri antichi, è stato invaso dai ladri che rubarono le cose più preziose.

Un'inchiesta è stata aperta e si spera di arrestare ben presto i ladri che sembrano informati delle abitudini del castello.

Una associazione a delinquere

Torino, 1. Gli agenti della squadra mobile riuscirono dopo lunghe indagini a scoprire una vera e propria associazione di malfattori i quali da tempo andavano compiendo audaci azioni delittuose.

Gli arrestati finora sono dieci.

Essi andavano sempre armati di rivoltella e di coltello e si distinguevano con nomignoli.

Fu operato il sequestro di moltissima refurtiva. Si crede che all'associazione appartengano anche diverse donne. Le indagini continuano attivamente.

La Banca Commerciale Italiana a Treviso

Giorni fa a Treviso si è tenuta un'adunanza dei principali azionisti della Banca Trevigiana del Credito Unito per discutere sul progetto di cedere l'istituto alla Banca Commerciale Italiana.

La cessione venne in massima accettata. Sarà presto convocata l'assemblea generale degli azionisti per la definitiva risoluzione.

Venne inoltre deciso di istituire una piccola Banca Cooperativa per la comodità del piccolo commercio emettendo un certo numero di azioni da L 25.

La morte d'un arciduca austriaco

Vienna, 1. La scorsa notte l'arciduca Ottone ebbe un grave accesso di asma, senza febbre. La difficoltà del respiro continuò tutta la giornata, malgrado le energiche cure dei medici. Nel pomeriggio, l'arciduca ricevette gli ultimi sacramenti. Verso le ore sei l'arciduca spirò dolcemente, conservando fino agli ultimi istanti la completa lucidità di mente.

La madre arciduchessa Maria Teresa rimase tutta la giornata al capezzale del malato.

L'Imperatore e l'arciduchessa Maria Giuseppina, soggiornanti attualmente nel Castello di Miramar presso Trieste, e l'arciduca Francesco Ferdinando, furono subito informati della morte dell'arciduca.

ULTIMA ORA.

La famiglia imperiale russa nel suo rifugio solito.

PIETROBURGO 2. — Lo Czar e famiglia imperiale sono partiti ieri per Czarscoiezelo.

Il Mantello di Maometto.

COSTANTINOPOLI 2. — Il sultano si è recato ieri, traversando Stamboul, a venerare il mantello del profeta per la ricorrenza del Ramazan. Nessun incidente.

Re Carlo di Rumenia aggravato.

BUCAREST, 2. Lo stato di re Carlo è molto aggravato. Secondo il professore viennese Noorden, si tratterebbe però soltanto di gastricismo.

Espos. internazionale automobilistica.

BERLINO, 2. Ieri fu aperta, in vicinanza della sala dell'esposizione presso il giardino zoologico, l'esposizione internazionale d'automobili.

Si commenta generalmente l'assenza dell'imperatore all'inaugurazione della esposizione automobilistica. L'imperatore aveva promesso d'intervenirvi. D'altra parte si afferma che l'indisposizione dell'imperatore è cosa di nessun momento.

L'anello di congiunzione fra l'uomo e la scimmia

l'uomo-antropoide sarebbe scoperto.

LONDRA, 2. — Il « Daily Chronicle » annuncia, da Melbourne, che il professore Klaatsch, residente nell'Australia settentrionale ha scoperto l'anello di congiunzione che prova la derivazione dell'uomo dalla scimmia. Si tratta di un indigeno di Porto Darvin, che ha i piedi foggiati come le mani. Il Klaatsch attribuisce alla sua scoperta una grande importanza biologica.

Treno investito da una valanga.

FIUME 2. Iersera, fra la località di Fusine e di Lich, ad un'ora di ferrovia da Fiume, da un alto monte, lungo il quale passa la ferrovia, avvenne con fracasso immenso una grande frana che coperse la linea per la lunghezza di alcune centinaia di metri. Il treno diretto Fiume-Budapest ebbe la locomotiva sepolta per metà del terriccio.

Il treno fu impossibilitato a proseguire e i passeggieri dovettero fare a piedi circa un quarto d'ora di cammino oltre il monte, trasbordando su altro treno giunto intanto dalla stazione Cameral - Moravizza. Il movimento dei passeggieri si fa ora con trasbordo e con grandi ritardi, che dureranno forse per più giorni dovendosi far saltare con la dinamite alcune parti del monte franato.

Il lutto alla Corte Austriaca.

VIENNA 2. Causa della morte dell'arciduca Ottone fu un edema polmonare. Iersera, l'imperatore si recò alla palazzina dell'arciduca estinto e rimase 25 minuti nella camera mortuaria. Tutti i membri della famiglia imperiale si recarono, durante la serata, a confortare la famiglia del defunto.

L'arciduca Ottone era figlio dell'arci duca Carlo Lodovico e nipote dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Nato a Graz il 21 Aprile 1865, si ammogliò il 2 ottobre 1886, con la principessa Maria Gioseffa di Sassonia. Era generale di cavalleria e sino ad alcuni mesi fa ispettore generale di quest'arme. Di lui si dice che condusse in gioventù vita piuttosto sregolata alla quale s'imputa la morte sua a 41 anni soltanto.

Narcotizzato e derubato in treno.

BERLINO. In un treno della ferrovia dello Stato un proprietario di fabbrica, certo Melkner, di Freienbruck, fu narcotizzato e derubato di quanto aveva con sè. Gli autori del misfatto sono ignoti. Essi non si limitarono a derubare la vittima del denaro ma gli levarono, anche gli stivali.

Disastrosa collisione in mare.

STOCCOLMA, 2. Sul lago di Mael avvenne ieri una collisione del piroscafo « Transit » col rimorchiatore « Serm », provenienti tutte due da Stoccolma. Il « Serm » andò a picco. Sei uomini dell'equipaggio furono salvati dallo stesso « Transit »; altri 15 annegarono.

Grande incendio a Praga.

PRAGA, 2. Ieri nel pomeriggio furono distrutte dal fuoco la chiesa di Algersdorf, posta sotto il patronato del principe di Clary e Aldringen; e l'abitazione del parroco, nonchè due altre case.

Luigi Montico, gerente responsabile

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	ARRIVI a S. Daniele S. T.		PARTENZE da S. Daniele S. T.	ARRIVI a Udine R. A.	
8.20	8.43	10.15	7.10	8.50	9.—
11.15	11.35	13.7	10.59	12.35	12.50
14.40	15.—	16.32	13.27	15.4	15.19
18.—	18.20	19.52	17.44	19.20	19.35

Diffida.

Il sottoscritto è nella spiacente necessità di render noto che non riconoscerà alcuna obbligazione che il suo minor figlio Riccardo Salvador attualmente residente in Barcis fosse per assumere.

Abbazia, addì 29 ottobre 1906.

Arcangelo Salvador fu Osvaldo.

Avvisi economici

Per avvisi in questa rubrica si fanno condizioni specialissime di favore).

Municipio di Erto-Casso

Avviso di concorso

A tutto il mese di Novembre p. v. resta aperto il concorso alla condotta medica consorziale Erto-Casso e Cimolais, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 2600 nette da R. M. compreso il compenso quale Ufficiale Sanitario, vaccinatore ed inerenti obblighi.

La cura è gratuita per tutti gli abitanti del Consorzio, avendo però il titolare un conveniente compenso dalle Amministrazioni per l'esercizio degli armadi farmaceutici.

La residenza del medico è obbligatoria nel capoluogo di Erto-Casso, ed in quanto al disimpegno il titolare dovrà uniformarsi al rispettivo piano di consorzio.

Gli aspiranti uniranno alle domande i prescritti documenti. La nomina viene fatta in base alla Legge 25 febbraio 1904 e regolamento provvisorio 22 Agosto 1904 e l'eletto dovrà assumere il servizio tosto avuta la partecipazione di nomina.

Dato a Erto-Casso 30 Ottobre 1906.

Il Sindaco *B. Corona*

A. Filippin Segretario

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine 1906